

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE

AZIONE CATTOLICA



**VEGLIA DIOCESANA
DI PREGHIERA**

*nella XLIX
Giornata mondiale
per la pace*

MOTTA
DI LIVENZA

Basilica della
Madonna dei Miracoli

3 gennaio 2016

PRIMA PARTE

Vinci l'indifferenza con legami di solidarietà

CANTO INIZIALE: *Venite fedeli*

Venite fedeli, l'angelo c'invita:
venite, venite a Betlemme.

Rit. **Nasce per noi Cristo salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta;
la fede ci guida a Betlemme.

Il Figlio di Dio, re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme.

"Sia gloria nei cieli e pace sulla terra":
un angelo annuncia a Betlemme.



SALUTO INIZIALE

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea *Amen.*

V. Accomunati dal desiderio di pace, vi accolgo con amicizia e auguro che la pace sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

V. Dio onnipotente, Padre di tutti gli uomini, ci guidi con la forza del suo Santo Spirito

A. *perché sappiamo vincere ogni forma di indifferenza, accogliendo con fiducia il nostro prossimo riconosciuto come fratello.*

V. Dio buono e misericordioso, che si è preso cura del mondo e dell'intera umanità inviando il suo Figlio unigenito

A. susciti in noi il coraggio e la libertà per impegnarci a conquistare la pace: la pace che è dono di Dio.

INVOCAZIONE DI MISERICORDIA

Vescovo Fratelli e sorelle carissimi, ci ritroviamo insieme, all'inizio di questo nuovo anno, per invocare da Dio la concordia e la pace nel mondo. I fatti drammatici di questi ultimi mesi ci rendono ancor più persuasi della necessità della nostra preghiera. Iniziamo questa veglia facendo memoria del male operato dall'uomo in varie parti del mondo, per invocare su tutti e su ciascuno il dono della misericordia di Dio, inizio di ogni relazione di pace duratura.

Rit. Kyrie, Kyrie eleison! **Kyrie, Kyrie eleison!**

Lettore1 7 gennaio 2015: l'attacco terroristico alla redazione francese di Charlie Hebdo causa 17 vittime. 13 novembre: una serie di ulteriori attentati a Parigi, tra cui il più sanguinoso presso il locale Bataclan, causa 129 morti e 352 feriti. Pochi giorni dopo, in Mali, un altro attacco provoca ancora 27 morti. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Lettore2 18 marzo 2015: un attacco terroristico presso il Museo del Bardo a Tunisi causa 24 morti e 45 feriti. Due giorni dopo lo stesso gruppo responsabile dell'attentato provoca altre 142 vittime in una città dello Yemen. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Lettore3 È crescente la tensione tra Israele e Palestina. Vengono innalzati nuovi muri, mentre nello scorso anno oltre 150 persone sono morte nella cosiddetta "intifada dei coltelli". Crescono le

condizioni di vita disumane a Gaza e in Cisgiordania. In Siria prosegue la guerra civile, con milioni di sfollati a motivo dell'occupazione dei territori da parte dell'ISIS. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Lettore4 Salgono a circa 3300 le vittime tra coloro che nel corso dell'anno 2015 hanno tentato emigrare verso l'Europa affrontando il Mare Mediterraneo, fuggendo dai propri paesi minacciati dalla guerra e dalla fame. Fra questi morti, almeno 700 erano bambini. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Lettore5 Sarebbero quasi 4000 i cristiani che ogni anno vengono uccisi nel mondo, perseguitati per la loro fede. Spesso, come in Nigeria, si tratta di vittime di forme di integralismo fondamentalista alla stregua di Boko Haram. Oltre alle numerose persone uccise, tante sono quelle rapite. Fra questi molti bambini, addestrati poi a diventare soldati; altri - in diverse parti del mondo - finiscono invece nei traffici per l'espanto degli organi. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Lettore6 Secondo l'ONU sono circa 250.000 le persone che ogni anno muoiono nel mondo a motivo della droga. Quasi 800 milioni invece coloro che, nell'intero pianeta, continuano a soffrire la fame: di essi, i tre quarti sono bambini. E tutto questo mentre in Italia si spreca in un anno 5 milioni e mezzo di tonnellate di cibo. Tutto questo non può lasciarci indifferenti!

Oltre a queste, molte altre situazioni nel mondo invocano l'amore di Dio e chiedono un cambiamento. Tuttavia la minaccia del terrorismo fondamentalista musulmano ci appare come particolarmente urgente e a noi vicina.

Ascoltiamo la testimonianza e l'invito di don Ilario.

Testimonianza di mons. Ilario Antoniazzi, arcivescovo di Tunisi

PASSAGGIO

ATTRAVERSO LA PORTA SANTA DELLA BASILICA

Vescovo Fratelli e sorelle carissimi, abbiamo ascoltato e fatto memoria di molteplici situazioni che invocano, insieme alla nostra presa di posizione, anche e soprattutto la misericordia di Dio Padre. Tra poco passeremo attraverso la Porta Santa di questa basilica: portiamo nel cuore non solo la nostra vita, ma anche tutte le situazioni che abbiamo richiamato, facendoci carico di esse e sentendoci chiamati ad essere oggi "ministri di misericordia e costruttori di pace".

CANTO: *Il tuo popolo in cammino*

Rit. **Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il Regno sei sostegno col tuo Corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.**

1. È il tuo Corpo, *Gesù*, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.
2. È il tuo Sangue, *Gesù*, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.
3. È il tuo dono, *Gesù*, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

SECONDA PARTE

Vinci l'indifferenza col coraggio dell'amore

L'indifferenza oggi riguarda non soltanto i grandi temi e le situazioni mondiali: spesso ha a che fare con i rapporti di tutti i giorni. Quali atteggiamenti di indifferenza siamo chiamati a vincere e superare oggi attorno a noi?

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (10, 29-37)

In quel tempo, un tale disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

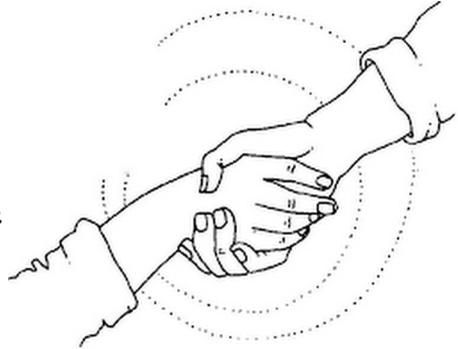
Parola del Signore.

Riflessione del vescovo Corrado

SCAMBIO DELLA PACE

Ti do la pace perché ci credo.
Ti do la pace perché la vivo.
Ti do la pace perché la voglio,
per te e per tutte le donne
e tutti gli uomini del mondo.

Ti do la pace perché io spero che
la pace possa abitare sempre
nel creato e in tutte le creature.
Ti do la pace perché ci credo,
ti do la pace perché ci credo.
Ti do la pace: la voglio anche per te.



TERZA PARTE

Vinci l'indifferenza,
contemplando Colui che è pace

ESPOSIZIONE E ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO: *Pane del cielo*

Rit. **Pane del cielo sei tu, Gesù;
via d'amore, tu ci fai come te.**

1. No, non è rimasta fredda la terra: tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te, Pane di Vita; ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

2. Sì, il Cielo è qui su questa terra: tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con te nella tua casa, dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità.
3. No, la morte non può farci paura: tu sei rimasto con noi.
E chi vive in te vive per sempre: sei Dio con noi,
sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

TEMPO DI SILENZIO

Possiamo lasciarci illuminare nella preghiera personale dal testo del Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace (1 gennaio 2016).

[...] Con il Giubileo della Misericordia voglio invitare la Chiesa a pregare e lavorare perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di «perdonare e di donare», di aprirsi «a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica», senza cadere «nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge».

Ci sono molteplici ragioni per credere nella capacità dell'umanità di agire insieme in solidarietà, nel riconoscimento della propria interconnessione e interdipendenza, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune. Questo atteggiamento di corresponsabilità solidale è alla radice della vocazione fondamentale alla fratellanza e alla vita comune. La dignità e le relazioni interpersonali ci costituiscono in quanto esseri umani, voluti da Dio a sua immagine e somiglianza. Come creature dotate di inalienabile dignità noi esistiamo in relazione con i nostri fratelli e sorelle, nei confronti dei quali abbiamo una responsabilità e con i quali agiamo in solidarietà. Al di fuori di questa relazione, ci si troverebbe ad essere

meno umani. È proprio per questo che l'indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana. Mentre ci incamminiamo verso un nuovo anno, vorrei invitare tutti a riconoscere questo fatto, per vincere l'indifferenza e conquistare la pace.

Certo è che l'atteggiamento dell'indifferente, di chi chiude il cuore per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui, caratterizza una tipologia umana piuttosto diffusa e presente in ogni epoca della storia. Tuttavia, ai nostri giorni esso ha superato decisamente l'ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della "globalizzazione dell'indifferenza".

La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato. È questo uno dei gravi effetti di un umanesimo falso e del materialismo pratico, combinati con un pensiero relativistico e nichilistico. L'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a sé stesso, e pretende di avere solo diritti. [...]

L'indifferenza nei confronti del prossimo assume diversi volti. C'è chi è ben informato, ascolta la radio, legge i giornali o assiste a programmi televisivi, ma lo fa in maniera tiepida, quasi in una condizione di assuefazione: queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l'umanità ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. Questo è l'atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l'azione rivolti a sé stesso. Purtroppo dobbiamo constatare che l'aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un'apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi,

esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi. [...]

In altri casi, l'indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente. Quasi senza accorgercene, siamo diventati incapaci di provare compassione per gli altri, per i loro drammi, non ci interessa curarci di loro, come se ciò che accade ad essi fosse una responsabilità estranea a noi, che non ci compete. [...]

INTERCESSIONI

Vescovo Fratelli e sorelle carissimi, al termine di questa veglia, contemplando la presenza di Cristo in mezzo a noi, eleviamo al Padre la nostra preghiera di intercessione, unendoci nel canto.

Rit. **Donaci Signore un cuore nuovo,
poni in noi Signor uno spirito nuovo.**

Seguono le intercessioni raccolte da varie parrocchie della diocesi.

Padre nostro...

Vescovo Dio della pace, non ti può comprendere che semina la discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace.
Per Cristo, nostro Signore.

Tutti *Amen.*

CANTO DI ADORAZIONE: *Pane di vita nuova*

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

*Rit. Pane della vita, sangue di salvezza,
vero Corpo, vera Bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

*Rit. Pane della vita, sangue di salvezza,
vero Corpo, vera Bevanda,
cibo di grazia per il mondo. Amen.*

Vescovo Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo che professa la sua fede in Gesù
Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in
questo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di grazia,
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo, nostro Signore.

Tutti *Amen.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE: *Gloria a te*

